

INDAGINE CHOC

UN ADOLESCENTE SU SEI È VITTIMA DI BULLISMO

Nella Giornata nazionale dedicata al contrasto anche del cyberbullismo, emergono i dati drammatici dello studio elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità con l'Università di Torino e altri enti di ricerca

L'ALLARME

Gli animali selvatici si avvicinano troppo

Pistacchi a pagina 6

PEDONI SICURI

Genova sperimenta il «lightguard»

Bottino a pagina 7

■ Oggi ricorre la Giornata nazionale dedicata al contrasto a bullismo e cyberbullismo, su iniziativa del Ministero dell'Istruzione. A ricordare la centralità del problema arrivano i drammatici dati che emergono dalla Sesta rilevazione 2022 del Sistema di Sorveglianza Hbsc Italia (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare) coordinato

dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) insieme alle Università di Torino, Padova e Siena, con il supporto del Ministero della Salute e la collaborazione di Ministero dell'Istruzione, Regioni e Asl. Il 15% degli adolescenti (più di 1 su 6) dichiara di essere stato vittima di atti di bullismo e cyberbullismo almeno una volta.

Marco Cortese a pagina 3

IL DIPINTO TRASPORTATO A SANREMO

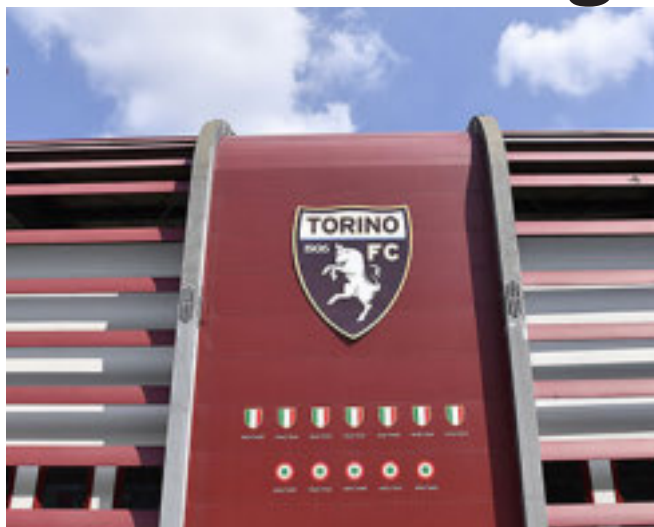
L'autoritratto di Rubens è la prima stella dell'Ariston



È arrivato al Teatro Ariston di Sanremo l'autoritratto di Rubens, fino a domenica esposto in apertura della mostra di Palazzo Ducale. Ieri alle 9 è stato staccato dalla parete e dopo le operazioni di sicurezza trasportato in una cassa a bordo di un furgone Fine Art ad attenderlo a Sanremo c'era la co-curatrice della mostra genovese Anna Orlando. «Siamo lieti di poter dare spazio anche a questa iniziativa - ha detto il sindaco di Sanremo Alberto Biancheri - intrapresa con Regione Liguria. Poter ospitare un'opera di Rubens sarà un'ulteriore, preziosa attrattiva per residenti e turisti che saranno a Sanremo in questa magica settimana»

STADIO AGIBILE DOPO 8 MESI

Riapre al pubblico il «Fila», storica casa dei granata



■ L'attesa dei tifosi granata è finalmente finita. Dopo quasi otto mesi di chiusura, a Torino riapre oggi al pubblico il glorioso «Filadelfia». Lo ha annunciato con una nota ufficiale la società: «A seguito dell'ottenimento nei giorni scorsi di tutti i requisiti necessari per consentire ai tifosi e agli appassionati sportivi l'accesso allo stadio Filadelfia, il Torino Football Club è lieto di comunicare che l'allenamento del 7 febbraio sarà aperto al pubblico». L'appuntamento è fissato alle ore 11.20.

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



Le ragioni dei pacifisti

■ Ricevo da un collega una lettera dolente. I nostri editorialisti, mi scrive, da tempo, indossato l'elmetto, incitano popoli e governi a non dar tregua al Nosferatu russo, che, a dir loro, vorrebbe abbeverare i cavalli cosacchi alle fontane di Roma. «Dieu le veult!», anzi lo vuole la democrazia difesa oggi da chierici già ferocemente critici del modello americano. Si capiscono l'indignazione e la solidarietà col popolo ucraino per il quale sarebbe un dramma perdere la guerra. Sennonché, stando ai servizi segreti cinesi, finora sono morti più di 200 mila ucraini, pari, quasi, ai morti italiani nella seconda guerra mondiale. Vale la pena continuare a pagare un prezzo così alto di sangue per impedire a Putin di rapinare con la violenza territori peraltro etnicamente controversi? (Quando ci rassegheremo a mettere da parte la retorica federalista che vuole gli stati nazionali causa di tutte le guerre? i conflitti nascono proprio quando gli stati «non sono nazionali» ma plurietnici). Putin non è Stalin, non è Hitler, non è Pol Pot. Governa con metodi polizieschi e autoritari ma oggi senza il terrore totalitario, nessun tiranno potrebbe impedire alla modernità, ai diritti, alla voglia di libertà di farsi strada a poco a poco: Mosca non è Teheran e neppure Kabul. La consegna al Cremlino dei territori pretesi significherebbe anni duri per un'Ucraina umiliata e «satellizzata», ma è meglio l'apocalisse? Ci si rassegherà a raddoppiare cadaveri e distruzioni di beni e di monumenti storici in nome del fiat iustitia pereat mundus? Del famigerato Janos Kadar si legge che dopo aver chiesto, come segretario dell'Mkp, all'Armata Rossa di reprimere l'insurrezione di Budapest, divenuto Presidente del Consiglio, «favorì una timida economia di mercato e la diffusione dei beni di consumo; rilanciò il turismo e intraprese aperture all'Occidente. La sua politica aperta al mercato, le sue concessioni al liberalismo», condussero «l'Ungheria negli anni settanta ad essere il paese del blocco socialista con la migliore qualità della vita» Sarebbe stato meglio, per i suoi abitanti, veder ridotta l'Ungheria a terra bruciata magari dopo aver resistito per anni all'invasore sovietico con gli aiuti militari americani (che saggiamente non ci furono)? Confesso che non so cosa rispondere al collega.

*Presidente dell'associazione culturale Isaiah Berlin
dino@dinocofrancesco.it

SANITRADE

I cinesi comprano tecnologia da Leivi

Da Leivi, paesino di poche anime vicino a Chiavari (Genova) a Shanghai: tanto viaggeranno quattro container contenenti speciali macchinari per il trattamento delle acque a bordo di navi in costruzione ai grandi cantieri Shanghai Waigaoqiao Shipbuilding che fa parte del del China State Shipbuilding Corporation. «La Sanitrade nasce nel 1998 con sede operativa a Leivi - spiega l'ad Giuseppe Andreola - e annovera tra la sua clientela Fincantieri, Grimaldi, Eni. Oggi abbiamo raggiunto anche i mercati cinesi». La commessa ha un valore di circa 600 mila euro, circa 4,4 mln Cny. «Al di là del valore - continua Andreola - mi preme sottolineare che la nostra tecnologia e automazione ha raggiunto livelli di qualità notevoli e questo grazie ai nostri 15 dipendenti e ai fornitori».

INTESA TRA REGIONE E CONSULENTI DEL LAVORO

Un Protocollo per promuovere il lavoro di qualità in Piemonte

■ Il Piemonte punta a favorire il lavoro di qualità. Lo sottolinea con orgoglio l'assessora al Lavoro della Giunta Cirio, Elena Chiorino, dopo la sottoscrizione di un'intesa tra la Regione Piemonte e il Consiglio nazionale dei Consulenti del lavoro. «Vogliamo - spiega Elena Chiorino - semplificare e razionalizzare gli adempimenti in materia di lavoro: puntiamo a un modello operativo fondato su legalità e qualità per favorire nuove opportunità rivolte a lavoratori, lavoratrici, studenti, studentesse e imprese». «I consulenti del lavoro - aggiunge - sono garanti di legalità e qualità per tutti coloro che intraprendono un

percorso lavorativo, rappresentando proprio l'anello di congiunzione tra l'Ente e le imprese. Ritengo il loro ruolo strategico e funzionale alle misure e agli interventi promossi dalla Regione Piemonte, che vanno dall'alternanza scuola-lavoro (Pcto) all'apprendistato, dal censimento dei fabbisogni dei profili professionali più richiesti dalle aziende, al supporto nell'analisi dei tirocini extracurriculari, per migliorarne l'efficacia sia per il lavoratore e la lavoratrice che per l'impresa, oltre a supportare le stesse nel processo di modernizzazione dei sistemi di accreditamento dei servizi al lavoro».

POLITICA

Novara e la crisi del settimo anno...

■ C'è chi afferma che i prossimi giorni saranno decisivi per la coalizione di centro-destra che ormai da quasi sette anni sta guidando la seconda città del Piemonte. Coincidenza vuole che proprio quando è stato nominato il nuovo segretario provinciale della Lega si siano manifestate turbolenze più o meno già esistenti ma sopite con abilità dal rappresentante meloniano in loco e con maestria da un Sindaco al secondo mandato che di Pavesini nell'ultimo periodo ne ha dovuti mandar giù forse qualcuno di troppo.

continua a pagina 5

PIEMONTE

Export regionale in crescita: +13,8%

Polito a pagina 2

CUNEO

Coldiretti rafforza il legame con Savigliano

Servizio a pagina 5

I DATI DI INTESA SANPAOLO

Export, ottima crescita delle aziende piemontesi: +13,8%

Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni dei dodici distretti hanno raggiunto i nove miliardi

Loredana Polito

■ Nei primi nove mesi del 2022 l'export dei distretti piemontesi è stato pari a 9 miliardi di euro e ha registrato un aumento del 13,8% rispetto allo stesso periodo del 2021 (+1,1 miliardi di euro in valore) e del 7,5% rispetto ai primi nove mesi del 2019 (632 milioni di euro). È quanto emerge dal report periodico della Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. Spiccano soprattutto i settori della moda e i poli tecnologici, mentre è in difficoltà la nocciola. «Nei primi nove mesi del 2022 - evidenzia Stefano Cappellari, direttore regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna Intesa Sanpaolo - i distretti piemontesi si confermano competitivi. Poche le eccezioni, ma con chiavi di lettura precise e differenziate. Il 2023 sarà un anno più complesso rispetto al precedente. Tuttavia, il quadro generale presenta alcuni segnali incoraggianti. In questo momento, è fondamentale che le imprese capiscano come inserirsi al meglio nel circolo virtuoso innestato dai fondi del Pnrr. Intesa Sanpaolo le aiuta con la piattaforma Incent Now». Le esportazioni sono andate bene sia verso i mercati maturi (+14,7% rispetto al periodo gennaio-settembre 2021) sia verso i nuovi



Eccezionale balzo in avanti del polo aerospaziale del Piemonte: +132,4%.

mercati (+11,6%). Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano contrazioni solo verso

Russia, Croazia, Ucraina e Hong Kong. Dall'analisi per singolo distretto emerge un

quadro positivo: sono in crescita 10 distretti su 12, mentre i distretti che si collocano ol-



Stefano Cappellari, direttore regionale Intesa Sanpaolo

tre i livelli di export di gennaio-settembre 2019 sono 9.

Il periodo tra gennaio e settembre 2022 ha visto ripartire i distretti del sistema moda piemontese, in crescita del 28% rispetto allo stesso periodo del 2021. Meglio del complesso dei distretti del sistema moda italiano (+20%), anche se non sono ancora stati recuperati i livelli di export dei primi nove mesi del 2019 (-7,4%). L'oreficeria di Valenza è ancora condizionata dalle politiche di pricing delle multinazionali presenti nel distretto, mentre invece il tessile di Biella è riuscito a colmare il gap. L'andamento sui mercati esteri dei distretti agro-alimentari, rispetto ai primi nove mesi del 2021 (+8%) e ai primi nove mesi del 2019 (+28,1%), è positivo. L'unico punto di attenzione riguarda il distretto del-

la nocciola e della frutta piemontese, che ha registrato un calo delle esportazioni rispetto ai primi nove mesi del 2021 (-19,6%) a causa dei danni provocati dal maltempo. Le esportazioni della meccanica distrettuale piemontese sono in crescita (+8,1%). Sono però ancora sotto i livelli di export 2019: le macchine utensili e robot industriali di Torino del -26,6% (in calo anche rispetto al 2021 del -4,2%) e i frigoriferi industriali di Casale Monferrato del -1,7%. Hanno invece superato i livelli pre-pandemici le macchine tessili di Biella (+28,8%) e la rubinetteria e valvole di Cusio-Valsesia (+19%). I poli tecnologici piemontesi hanno chiuso i primi nove mesi 2022 con un rimbalzo del +70,8%, nettamente superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+19,7%). Anche il gap rispetto ai livelli di export dei primi nove mesi 2019 è stato abbondantemente colmato (+61,7%). Entrambi i poli hanno mostrato una crescita intensa: +10,9% per il Polo Ict di Torino e +132,4% per il polo aerospaziale del Piemonte, quest'ultimo protagonista di un vero e proprio balzo, che fa ulteriormente ben sperare in vista della realizzazione della Città dell'Aerospazio che stanno promuovendo Regione Piemonte e Comune di Torino.

POLO DEL GUSTO

Domori vince due «oscar» del cioccolato

L'azienda di None conquista a Firenze le «Tavolette d'Oro», confermando la sua leadership

■ La Domori SpA di None (Torino), una delle aziende del Polo del Gusto presieduto da Riccardo Illy, ha vinto il premio «oscar» del cioccolato, ovvero la «Tavoletta d'Oro» in due categorie: Miglior Cioccolato Fondente per la tavoletta Blend Criollo 80% e Miglior Cioccolato Fondente d'Origine per il Criollo Guasare 70%. I premi, che confermano la leadership dell'azienda piemontese nella categoria «fondente», sono stati assegnati domenica 5 febbraio nell'ambito della rassegna sul food «Pitte Taste» a Firenze, dove si è svolto il 21esimo Premio Tavoletta d'Oro.

Così ha commentato a Il Giornale del Piemonte e della Liguria l'a.d. Edoardo Pozzoli: «Anche quest'anno Domori ha ottenuto due importanti riconoscimenti nella categoria del Cioccolato Fondente, grazie al nostro Criollo, che rappresenta il risultato di più di 25 anni di ricerca per garantire la migliore qualità e purezza di una materia prima preziosa e rara».

Le commissioni giudicatrici hanno assaggiato più di 1.200 tra cioccolati in tavoletta e altri prodotti al cioccolato (drage e cremini, gianduiotti, creme spalmabili), riconoscendo alla Domori il primato per il suo progetto

Criollo. Il cacao Criollo è una varietà molto rara e ricercata, che oggi rappresenta solamente lo 0,01% di tutto il cacao coltivato nel mondo. È il cacao dei Maya e degli Aztechi, la cui coltivazione è stata gradualmente abbandonata a causa del suo basso rendimento ed è stata poi recuperata da Domori quasi trent'anni fa. Gianluca Franzoni, fondatore e presidente dell'azienda, ha iniziato tre decenni fa a studiare le varietà di Criollo e le loro caratteristiche attraverso la collaborazione con coltivatori e centri di ricerca e ha allestito nel 1994 in Venezuela il primo vivaio che ha dato vita alla



«Hacienda San José», che oggi - con i suoi 185 ettari innestati a cacao - rappresenta un patrimonio mondiale per il recupero della biodiversità di ben sette varietà di Criollo. Nel 2017, Domori ha poi fondato in Ecuador la «Hacienda San Cristobal», con altri 47 ettari di terreno coltivati a cacao Criollo.

Le Tavolette d'Oro vinte quest'anno dalla società di None rappresentano i più autorevoli premi al cioccolato di qualità in Italia. I giudizi degustativi sono assegnati secondo le schede di valutazione ideate dalla Compagnia del Cioccolato, associazione che è attiva da più di 25 anni e vanta oltre mille associati, con una composizione che va dagli amanti del «cibo degli dèi» a degustatori professionali, giornalisti del settore, esperti a vario titolo del food e raffinati gourmet.

Eliana Puccio

L.P.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 25-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

La proposta di Coldiretti

Dall'acqua dei bacini idroelettrici di Iren un aiuto all'agricoltura regionale per contrastare la siccità

«Se cambia il clima occorre cambiare anche l'approccio all'utilizzo della risorsa idrica» - afferma Bruno Mecca Cici, presidente Coldiretti Torino, chiedendo di poter utilizzare l'acqua invasata per le concessioni idroelettriche anche per le coltivazioni, così da sostenere l'agricoltura piemontese, gravemente colpita dalla siccità. Come è già successo la scorsa estate, grazie a un accordo tra Coldiretti Torino e Iren, che ha permesso di rilasciare dalla diga di Ceresole una quantità di acqua sufficiente a superare il momento critico delle coltivazioni.

«Apprendiamo con interesse - continua il presidente Coldiretti - che anche quest'anno Iren avrebbe intenzione di venire in soccorso alle coltivazioni nel caso non bastasse l'acqua normalmente captata dai consor-

zi irrigui dell'Orco. Pensiamo che questo atteggiamento di attenzione per il mondo agricolo sia un esempio da seguire in tutto il territorio torinese visto che tutti i segnali ambientali ci dicono che la prossima estate potrebbe essere nuovamente calda e secca». Coldiretti propone l'apertura di un confronto con i gestori delle 23 Grandi Derivazioni esistenti in provincia di Torino, compresi gli invasi alpini, dalla valle Orco alla val Chisone, passando per la Valle di Viù e la Val di Susa, proprio per sancire l'uso plurimo delle acque anche in considerazione dei rinnovi delle concessioni. Oggi infatti l'acqua invasata per l'uso idroelettrico in pochissimi casi viene utilizzata anche per scopi idropotabili e irrigui, ma attuare il principio dell'uso plurimo delle acque potrebbe non bastare.

«Serve partire al più presto con la progettazione di opere idriche - conclude Bruno Mecca Cici - come l'invaso di Combanera in Val di Viù e di piccoli invasi sparsi sul territorio. I piccoli invasi sono opere che possono essere realizzate in tempi relativamente brevi, per questo sono opere che possono rappresentare una svolta nella difesa dagli attuali cambiamenti climatici. Inoltre, dobbiamo rendere più facile la trivellazione di pozzi e pianificare tutte quelle opere che possono servire al riutilizzo agricolo delle acque. Se non ci sbrighiamo rischiamo di trovarci impreparati se dovesse ripetersi quanto già visto nell'estate 2022, con la siccità che potrebbe nuovamente minacciare seriamente le produzioni di cibo piemontesi».

Eliana Puccio

Marco Cortese

GIORNATA NAZIONALE

■ Oggi ricorre la Giornata nazionale dedicata al contrasto a bullismo e cyberbullismo, su iniziativa del Ministero dell'Istruzione. A ricordare la centralità di questo problema arrivano i drammatici dati che emergono dalla Sesta rilevazione 2022 del Sistema di Sorveglianza Hbsc Italia (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare), coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) insieme alle Università degli Studi di Torino, Padova e Siena, con il supporto del Ministero della Salute e la collaborazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito, delle Regioni e delle Aziende Sanitarie Locali.

Il 15% degli adolescenti italiani (più di 1 su 6) dichiara di essere stato vittima di atti di bullismo e di cyberbullismo almeno una volta nella vita. La percentuale è più alta tra le ragazze e tra i più giovani, con proporzioni di circa il 20% negli 11enni, che progressivamente si riducono al 10% nei più grandi. L'indagine ha coinvolto un campione rappresentativo di giovani di 11, 13, 15 anni in tutte le Regioni italiane. Rispetto alla rilevazione del 2017/2018, la frequenza degli atti di bullismo sembra essere stabile, mentre il cyberbullismo ha visto un'impennata specie nei giovani di 11 e 13 anni, a causa - secondo l'Iss - di una dinamica «fortemente associata alla diffusione dei social network». I dati assumono un significato

Iss: «Un adolescente su sei è vittima di bullismo»

Sono i drammatici dati della ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con UniTo



Impennata di cyberbullismo nei giovani di 11 e 13 anni a causa della diffusione dei social network.

ancora più drammatico guardando allo studio realizzato da Swg per Italian Tech. Secondo questa ricerca, il 75% dei giovani inizia a usare il cellulare già tra i 6 e i 9 anni, ma per un italiano su due l'uso eccessivo riguarda

tutti, non solo i più piccoli. Dalle interviste ai genitori emerge, poi, che il 75% dei 6-9enni ha già iniziato a usare uno smartphone, a 10-13 anni, lo utilizza il 96%: di questi, 1 su 3 lo fa già in totale autonomia rispetto ai genitori,

che utilizzano un parental control soltanto nel 36% dei casi. È evidente quindi che il problema del cyberbullismo si proietterà su una fascia sempre più ampia di ragazzi e ragazze. Non è un caso che il 57% dei giovani tra i 12 e i

18 anni - secondo una rilevazione Doxa kids con Telefono Azzurro - abbia paura di essere oggetto di bullismo utilizzando internet.

«Non emergono significative differenze tra Regioni - afferma l'Istituto Superiore di Sanità - con una variabilità compresa, per il bullismo, tra il 13% in alcune regioni del Sud Italia (Calabria e Basilicata) e il 18% nelle Province autonome di Trento e Bolzano, e per il cyberbullismo, con percentuali che oscillano tra l'11-12% nelle province autonome di Bolzano e Trento e il 16% in Campania, Puglia e Sicilia». I dati piemontesi rientrano nella media quindi. Oggi il Consiglio regionale a Palazzo Lascaris dedicherà l'apertura della seduta a interventi dedicati proprio alla Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo. Anche la programmazione Rai verrà dedicata a questo tema prevedendo che i programmi contenitori, da 'Elisir' a 'I Fatti Vostri', da 'Geo' ai 'Tgr', dedichino spazi e approfondimenti sul tema.

REGIONE PIEMONTE

A scuola 60 nuovi sportelli con gli psicologi

■ Il Piemonte spenderà tre milioni e 300mila euro per rafforzare lo psicologo a scuola e per istituire lo psicologo delle cure primarie. Lo prevedono due delibere della Giunta Regionale, al centro del lavoro della Commissione Sanità del Consiglio. La prima delibera stanza 1,5 milioni per l'apertura di 60 nuovi sportelli di supporto psicologico a favore delle istituzioni scolastiche. Gli interventi in Commissione, che hanno visto lavorare insieme Regione Piemonte, Usl e Ordine Psicologi, si sono concentrati sul coordinamento degli sportelli e sulla formazione e il supporto a docenti e personale scolastico rispetto ai problemi legati alla situazione emergenziale creata con la pandemia di Covid-19. A marzo entrerà invece nella fase operativa il progetto sullo psicologo delle cure primarie, al quale la Regione ha destinato 1,8 milioni di fondi statali. Obiettivo: individuare per ogni Asl uno o due psicologi che diventino punto di riferimento continuativo sul territorio per chi necessita di una prima presa in carico di tipo psicologico.

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO

2023

**CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**



**ORCHESTRA
AURELIO SEIMANDI**



**TP
TELECUPOLE**

seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



■ Coldiretti Cuneo è diventata Socio partecipante della Fondazione Ente Manifestazioni, l'ente che organizza, tra gli altri eventi, il MAG 2023 - 40a Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano, in programma da giovedì 16 a domenica 19 marzo nell'Area fieristica di Savigliano. Il parere positivo alla proposta avanzata dalla Fondazione Ente Manifestazioni è arrivato il 31 gennaio dalla Giunta di Coldiretti Cuneo. La Fondazione Ente Manifestazioni è stata fondata nel 2018 da Comune di Savigliano, Associazione Artigiani della provincia di Cuneo, Associazione del Commercio del Turismo e dei servizi della zona di Savigliano, Confagricoltura Cuneo e Consorzio Agrario delle province del Nord, che ne formano tutt'ora l'Assemblea dei Soci. Il Consiglio di Amministrazione è composto da Andrea Coletti, Aldo Lovera, Andrea Ingaramo, Giuliano Sobrà e Giulio Giletta.

«L'ingresso di Coldiretti Cuneo nella Fondazione Ente Manifestazioni come Socio partecipante suggella un rapporto di collaborazione consolidato e proficuo, riconoscendo ufficialmente una situazione che di fatto era già in essere - spiega Andrea Coletti, presidente della Fondazione Ente Manifestazioni -. L'arrivo della notizia a un mese e mezzo di distanza dal MAG 2023 non può che

FOCUS SULLA FIERA NAZIONALE DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

Coldiretti Cuneo rafforza il legame con Savigliano

L'associazione è diventata socio partecipante della Fondazione Ente Manifestazioni, suggellando un rapporto già in essere



Un momento del convegno organizzato da Coldiretti Cuneo al MAG 2022

essere di buon auspicio per la Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano, che proprio quest'anno festeggia la sua

40a edizione. Inoltre, l'ingresso di Coldiretti Cuneo rafforza la credibilità e l'autorevolezza della Fondazione Ente Manifestazioni stes-

sa, che da oggi può contare su un Socio partecipante rappresentativo che non ha mai fatto mancare il suo contributo. Sarà nostra cura

coinvolgerlo nel modo più ampio possibile in fase di progettazione degli eventi che organizziamo, assicurandole la giusta visibilità».

«Negli anni abbiamo partecipato con grande interesse alle iniziative messe in campo dalla Fondazione Ente Manifestazioni di Savigliano, sino a rafforzare nel 2022 la nostra presenza alla Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola. Oggi diventare Soci dell'Ente - dichiara Enrico Nada, presidente di Coldiretti Cuneo - sancisce definitivamente un'amicizia fatta di condivisione e unità di intenti, con il focus sempre mirato alla valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze. Una Fiera di ampio respiro come il MAG si presta perfettamente a proiettare nel futuro la nostra agricoltura nel segno della qualità, della sostenibilità e dell'innovazione».

RC

MOMBASIGLIO

Presentazione pubblica per i nuovi Bandi GAL

■ Venerdì 10 febbraio con inizio alle ore 15 presso la propria sede a Mombasiglio in Piazza Vittorio Veneto n. 1, il G.A.L. Mongioie organizza un incontro pubblico al fine di fornire informazioni utili per la presentazione della domanda di sostegno ai soggetti che intendano partecipare ai Bandi attualmente aperti.

Il Bando pubblico per la selezione di progetti relativi ad investimenti di potenziamento dei servizi per il turismo rurale e per il miglioramento dell'attrattività locale n. 7.2022, operazione 6.4.2 - 3ª apertura.

Il Bando pubblico per la selezione di progetti relativi ad investimenti di potenziamento dei servizi per il turismo rurale e per il miglioramento dell'attrattività locale a favore delle attività extra - agricole n. 8.2022, operazione 6.4.1 - 2ª apertura;

Il Bando pubblico per il recupero degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale del G.A.L. Mongioie n. 5.2022, operazione 7.6.4 - 3ª apertura;

Il Bando pubblico multiperazione per la selezione di progetti integrati di filiera (PIF) n. 6.2022, operazioni 4.1.1 e 4.2.1 - 3ª apertura;

Il Bando pubblico per lo sviluppo di itinerari cicloescursionistici e-bike per il turismo outdoor e "for all" n. 9.2022, operazione 7.5.2 - 2ª apertura.

A tale riunione informativa possono partecipare i Comuni, le Unioni Montane, le Associazioni di Categoria, i rappresentanti delle imprese interessate ed i tecnici consulenti delle stesse.

Tale incontro è finalizzato all'illustrazione degli obiettivi, dei contenuti e delle procedure dei vari Bandi: un'occasione per conoscere le modalità di partecipazione per tutti coloro che intendono proporre una loro candidatura.

Dell'incontro e del contenuto dei Bandi è data pubblicazione sul sito internet del G.A.L..

INCONTRO CON I PRIMI CITTADINI ROBBIONE, ROBALDO E MANASSEN

Caro energia: Confartigianato chiama i sindaci

Proseguono gli incontri programmati sui temi di interesse comune, non ultimi i tributi locali

■ Continuando nel percorso avviato nelle scorse settimane, Confartigianato Imprese Cuneo ha incontrato gli altri tre sindaci eletti nella tornata dell'autunno scorso: Roberta Robbione sindaco di Borgo San Dalmazzo, Luca Robaldo sindaco di Mondovì nonché presidente della Provincia, Patrizia Manassero sindaca di Cuneo. I tre primi cittadini hanno accettato di onorare la promessa con la quale avevano concluso il loro incontro elettorale con l'associazione: in caso di elezione, programmare un incontro a distanza di sei mesi con i vertici associativi per fare il punto sulle iniziative avviate e sulle problematiche del territorio, con un occhio di riguardo rivolto al mondo produttivo.

All'appuntamento, svoltosi nella sede provinciale di Confartigianato, erano presenti il presidente di Confartigianato Imprese Cuneo Luca Crosetto accompagnato dai presidenti zonali di Borgo San Dalmazzo Katia Manassero, di Mondovì Davide Sciandra e di Cuneo Valerio Romana.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti. - ha dichiarato il presidente Crosetto - I sindaci si sono dimostrati molto collaborativi nel confronto, dichiarando la loro piena disponibilità a rafforzare le sinergie già esistenti con la nostra realtà per favorire crescita e sviluppo del territorio e delle sue attività imprenditoriali. L'incontro ha offerto anche l'opportunità di fare il punto sul work in progress dell'attività comunale, an-

dando a verificare lo stato dell'arte di alcune iniziative orientate ad un fattivo sostegno a comunità ed imprese in un frangente ancora piuttosto turbolento».

I sindaci sono stati sollecitati con alcune domande a spiegare la loro posizione sui diversi problemi cittadini attraverso un'intervista realizzata e programmata in streaming dal quotidiano on line Targatocn.

Tra i temi sottoposti, il caro energia e carburante che sta mettendo in ginocchio cittadini ed imprese e la conseguente necessità di un intervento di calmierazione dei tributi comunali, l'impegno a guardare a nuove iniziative sostenibili come le nascenti comunità energetiche, la rivitalizzazione della



La sindaca di Cuneo, Patrizia Manassero insieme al presidente di Zona Cuneo, Valerio Romana

vita culturale e turistica dei due territori anche attraverso una maggiore valorizzazione della collaborazione con Confartigianato Cuneo, ed infine un giudizio personale sull'esperienza di primo cittadino.

Per ognuno poi, sono stati

affrontate problematiche più specifiche: per Borgo San Dalmazzo la questione tuttora in pieno dibattito riguardante la realizzazione del biodigestore, per il quale sono previsti finanziamenti dal PNRR di 13 milioni di euro, per Mondovì l'installazione dei cartelli luminosi riferiti all'applicazione delle nuove normative antismog che stanno creando gravi difficoltà alle imprese artigiane, per Cuneo i progetti di sostegno all'economia locale attraverso il Distretto Urbano del Commercio, l'immagine di Cuneo come capitale della cultura, della gastronomia di qualità e punto di riferimento dei territori montani e l'intensificazione dello scambio economico - culturale con la vicina Francia.

Politica

Novara e la crisi del settimo anno: separazione o riconciliazione prima del miglio verde?

Continua dalla prima pagina

Fatterelli che, da mesi, a Novara tutti sanno ma, per il momento, i domatori hanno lasciato sbizzarrire i rispettivi corridori "con-correnti": alla fine si vedrà se i sussurri dei capi abbiano tranquillizzato asini o cavalli. Certo è che i bravi domatori le carote le hanno finite e da photoshop a fotofinish la distanza è minima.

Il tutto, altra casualità, proprio mentre le voci di corridoio di Palazzo Cabrino (e vie li-

mitrofe) davano quasi per scontato un rimpasto, necessario quanto aspettato da alcuni e anelato - forse più che giustamente - da altri. Insomma sembra che proprio quando il pasticcere stava sfornando, un goloso indomito e (giustamente) impunito abbia voluto tagliare la torta - ancora troppo calda - non con un coltellino ma con un'ascia da guerra. Per servire nuove porzioni? A torto o a ragione potrebbe essere questione opinabile mentre non lo è il fatto che in un momento storico come questo

in una città come Novara debba o possa essere messa in discussione la necessità di ripresa e di coesione sociale di cui tutti i cittadini hanno bisogno. Per vivere e per non morire, perché quasi sconfitto il Covid un tentativo di rinascita commerciale, imprenditoriale, assistenziale ed anche etico non può fermarsi o essere scavalcato da capricci personalistici e istinti narcisistici. E qualcuno lo sa bene! In attesa che le tante "agognate" iniziative trovino sbocchi che non siano solamente quelle rela-

tive alla periferia - con tanto di cappello verso domenicani ivi residenti - c'è quindi da sperare che i vari eletti o prescelti siano consci e consapevoli che rappresentanza e rappresentatività hanno funzione e significato diversi; che un pasto e un posto di lavoro valgono più di trucco e parucco; che non basta presenziare per adempiere un mandato o una delega, ma serve studiare ed essere consapevoli che si amministra per gli altri ancora prima che per se stessi; che i meriti vanno riconosciuti, soprattutto quelli degli altri, e pirandellianamente parlando le maschere (anche quelle estetiche però) prima o poi il vero volto lo svelano.

Me. Fisto

Diego Pistacchi

■ Chi ha paura del lupo cattivo? Domanda retorica a risposta scontata, che tuttavia nasconde la realtà delle cose. Nasconde, o meglio prova a stroncare sul nascere ogni ragionamento sulla necessità di contemperare le esigenze dell'uomo e il rispetto della natura. Con la scusa che quest'ultima debba sempre prevalere a prescindere, si rischia di ottenere l'effetto opposto. Quando la burocrazia cieca e l'animalismo talebano prevalgono, poi si trovano i cinghiali morti, uccisi a fucilate e abbandonati lungo la strada con il cartello «negativo alla Psa, positivo al piombo», come accaduto nei giorni scorsi a Sassello. Si ottiene lo «sciopero» delle squadre venatorie che da sempre sono chiamate a collaborare con le istituzioni per controllare la proliferazione di specie selvatiche e a contenere il dilagare della peste suina. Soprattutto si rischia no aggressioni e incidenti gravi, anche mortali come già avvenuto ad opera di cinghiali liberi di scorrazzare in città, fino alle spiagge e ai giardini privati, o nei viali degli ospedali.

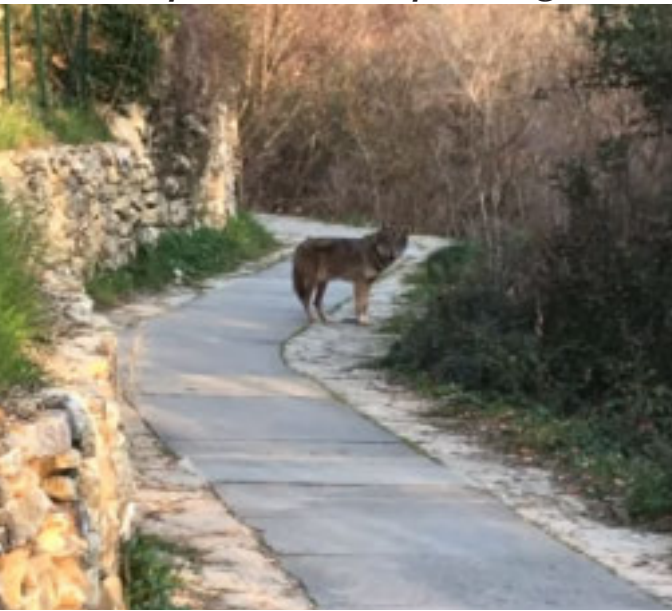
In questi ultimi giorni in Liguria si moltiplicano episodi allarmanti. A questi si aggiunge anche il ritrovamento di due cavalli morti in circostanze misteriose in Valle Sturla. Una delle due carcasse, quella di una puledra, presentava ferite giudicate compatibili con colpi di arma da fuoco. C'è un'indagine dei carabinieri in corso. Ma sono annose le polemiche che riguardano il branco di cavalli selvatici (ormai oltre un centinaio di capi) che pascolano e spesso devastano i terreni della Val d'Aveto e della Valle Sturla, risultando un grave pericolo per gli automobilisti quando attraversano anche in branco le strade dell'entroterra. Catturati e trasferiti già qualche mese fa più a monte, sono tornati a circolare senza porsi limiti e l'irritazione della popolazione è alle stelle dopo che, per soddisfare le pressioni di associazioni animaliste, i cavalli catturati non sono stati trasferiti e assegnati ad allevamenti.

Le scorribande dei cinghiali sono da sempre un problema. Ma l'esplosione della peste suina (anche ieri rilevati altri cinque casi tra Liguria e Piemonte) ha finito per far prevalere la burocrazia più insensata. Ai cacciatori, anche a coloro che fanno parte del-

I RISCHI DI NON FERMARE LA NATURA

Attenti al lupo e ad altri animali: tenerli lontani per proteggerli

Con le presenze più vicine all'uomo non mancano i problemi
Si moltiplicano in questi giorni reazioni gravi per esasperazione



IL LUPO filmato sull'Acquedotto storico da Elisa Pezzoli

le squadre venatorie autorizzate, è stato vietato di consumare la carne delle prede (nonostante sia comprovato che non esista rischio di trasmissibilità all'uomo, tantomeno dopo la cottura). Le lungaggini cui sono costretti gli stessi cacciatori che abbat-

tono capi hanno portato a una sorta di «sciopero» delle doppiette e alla ripresa della proliferazione degli ungulati. Fino al caso clamoroso della carcassa del Sassello. Una macabra provocazione che racconta dell'esasperazione di chi vive a tu per tu con gli

PORTOFINO

Scontro tra Pd e Regione sui confini del Parco

È sempre scontro politico aperto sul Parco di Portofino e sui confini oggetto di diverse sentenze di Tar e Consiglio di Stato. Il capogruppo del Pd, Luca Garibaldo parte all'attacco: «Il Parco Nazionale di Portofino riparte dai confini indicati dal Ministero e torna attivo il comitato provvisorio di gestione. Le sentenze del Consiglio di Stato hanno riaperto la discussione e ora bisogna mettersi in moto per arrivare alla costituzione definitiva del Parco Nazionale, compresi i confini finali. la Regione deve accantonare la strada dello scontro perenne nelle aule di tribunale e lavorare attivamente per un'intesa definitiva». Non si fa attendere la replica del vice presidente di Regione Liguria, con delega ai Parchi, Alessandro Piana: «Con tutte le sentenze depositate, a questo punto, si può sostenere che tornano efficaci gli effetti dei due decreti Cingolani, quello di perimetrazione del Parco nazionale e quello di costituzione del comitato provvisorio di gestione tenuto conto che il Consiglio di Stato ha annullato la sentenza del Tar della Liguria, che, a sua volta, aveva annullato i due atti ministeriali. Ora, applicando alla lettera le sentenze del Consiglio di Stato, si dovrà integrare il contraddittorio davanti al Tar Liguria nei confronti di tutti i componenti del comitato di gestione provvisorio del Parco nazionale con un nuovo ricorso al Tar sempre della Liguria. Questo nelle more di valutazioni processuali e di merito o dell'intesa tra Regione e Ministero sull'estensione territoriale del Parco nazionale»

L'OCCASIONE DEL PIANO DI SVILUPPO REGIONALE

L'agricoltura eroica sta vincendo la sua sfida

Il settore vitivinicolo conquista spazi sempre maggiori sui mercati

■ Le opportunità dei fondi del Psr Liguria e dei grandi eventi come Vinitaly sono stati presentati ieri al convegno realizzato dalla Fondazione Carige, Bper Banca insieme all'Enoteca Regionale della Liguria con la collaborazione di Regione Liguria, Comune di Genova, Camera di Commercio di Genova e Liguria Gourmet a Palazzo Doria. Al termine dell'evento è seguita la visita alla mostra "Rubens & Bacco in vino veritas".

«Il settore vitivinicolo - commenta il vice presidente della Regione Liguria con delega all'Agricoltura Alessandro Piana - negli ultimi anni ha continuato ad accrescere il suo valore e la presenza sul mercato. Lo dicono i dati, ma soprattutto la qualità testimone del lavoro dell'uomo, sempre attento e appassionato. Come tale e come fonte di cultura, di tradizione, di amore e presidio per il territorio merita tutta l'attenzione necessaria per valorizzare e rafforzare la crescita e la competitività del comparto. Nel 2022 al settore sono state assegnate in Liguria risorse specifiche per circa 417mila euro e lo stesso per l'anno in corso. Oggi la grande sfida è quella del recupero dei territori incolti, dei vigneti eroici e storici oltre alle tante possibilità ad ampio raggio offerte dalla nuova programmazione del Psr».



NOTO STUDIOSO

La scomparsa di Renato del Ponte

È morto all'età di 77 anni Renato Del Ponte docente e storico di impostazione tradizionalista e studioso di storia delle religioni arcaiche e di simbolismo. Dal 1972 ha diretto la rivista "Arthos" di ispirazione evoliana. «Genova e la Liguria perdono un intellettuale finissimo ed un uomo esemplare - hanno detto Gianni Plinio e Giorgio Bonacin nell' esprimere cordoglio ai familiari -. Quache anno fa presentammo insieme in Regione un suo libro sui rapporti culturali tra Adriano Romualdi ed Emilio Carbone pure genovese prematuramente scomparso».

Nessuna intrusione nei server istituzionali

La Liguria resiste senza problemi all'attacco degli hacker

■ Alla segnalazione dell'Agenzia per la Cyber sicurezza Nazionale su un attacco informatico a danno di "decine di sistemi", sia in Italia che in altri paesi, ha fatto seguito un'ondata di comprensibile preoccupazione per le possibili conseguenze. Nel primo pomeriggio, il comunicato diffuso dal governo ha ridimensionato l'eco di quanto accaduto, ribadendo che «in Italia, nessuna istituzione o azienda primaria che opera in settori critici per la sicurezza nazionale è stata colpita». L'attacco, classificato come di tipo ransomware cioè mirato a sequestrare grandi quantità di dati al fine di ottenere un riscatto, non ha causato alcun danno ai sistemi regionali ospitati all'interno del Data Center di Liguria Digitale. I tecnici dell'azienda hanno immediatamente attivato tutte le procedure previste in questo tipo di situazioni d'attacco, effettuando le relative verifiche. Da queste - come detto - non



è emersa alcuna criticità, tanto che tutti i sistemi hanno continuato a operare senza interruzioni.

«Questo nuovo attacco - commenta il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - ha evidenziato ancora una volta come sia di fondamentale importanza tenere alta la guardia di fronte a questo tipo di minaccia ma, al contempo, ha con-

fermato anche quanto la Liguria e i dati custoditi nel Data Center di Liguria Digitale siano al sicuro e ben protetti. Una protezione ottenuta non certo per caso o per una fortunata coincidenza, ma solo grazie agli investimenti che Regione Liguria porta avanti ormai da tempo, per garantire la sicurezza dei tanti dati contenuti nei server della nostra Pubblica Amministrazione». «Gli attacchi ransomware - spiega Enrico Castanini, amministratore unico di Liguria Digitale - sono ormai del tutto comuni. Ogni giorno i nostri sistemi di difesa ne rilevano molti, di questa stessa tipologia e gravità o anche peggiori. Nello specifico, quest'attacco ha sfruttato una vulnerabilità del sistema VMware, per la quale lo stesso produttore aveva rilasciato una patch d'aggiornamento già nel febbraio 2021. I nostri sistemi erano stati aggiornati da tempo e non abbiamo avuto alcun problema».

animali selvatici e con i problemi che causano.

C'è poi tutto il discorso del lupo. Animale protetto da ogni tipo di legge, è tornato a popolare l'Appennino ligure, con comprensibile e giusta soddisfazione di chi ha sempre avuto a cuore la preservazione della specie.

Il problema si pone quando i lupi, come altri animali predatori, si spingono troppo vicino alle case, quando fanno stragi di animali domestici e da cortile (che evidentemente sono bestie di serie B, non meritevoli di tutela). La presenza del lupo e la tranquillità con cui arriva fino a pochi metri dall'uomo, senza temere alcun contatto neppure in pieno giorno, è confermata da un video pubblicato domenica da Elisa Pezzoli, consigliere municipale della Media Valbisagno, che ritrae uno splendido esemplare lungo il selciato dell'Acquedotto storico. Il lupo, pur vedendosi ripreso, si guarda distattamente intorno, poi lentamente torna a sparire tra gli alberi vicini.

Una dimostrazione di come l'animale non sia affatto pericoloso per l'uomo, ma anche di come non abbia timore a spingersi alla ricerca di cibo fino alle case e, in questa situazione, fino nei pressi dell'agriturismo della stessa consigliera Pezzoli. Gli animali selvatici, i predatori, non sono in genere aggressivi nei confronti dell'uomo, ma possono essere in diversi modi pericolosi. Possono però anche attaccare in alcune circostanze, per istinto di difesa dei cuccioli, per disperato bisogno di cibo, quando si trovano in branco, quando si sentono minacciati.

La convivenza con l'uomo è sempre stata regolamentata da una sorta di rispetto reciproco e pure da un diritto di difesa non scritto dei propri «confini». L'uomo poi ha certamente ecceduto, arrivando a minacciare di estinzione alcune specie e distruggendo parte dell'habitat naturale. Infine c'è stato un eccesso inverso, con la rinuncia alla difesa della propria sicurezza in nome di una tutela degli animali che ben si potrebbe garantire in altri modi. Il risultato è l'esasperazione che rischia di degenerare in reazioni gravi e sbagliate, che danneggiano gli stessi animali.

CUC COMUNI DI CHIAVARI E LEVI
Esito di gara - CIG 9341738611. Oggetto: affidamento del servizio di assistenza e manutenzione degli impianti di videosorveglianza e servizi ad esso connessi. Importo totale appalto: €339.000,00 + IVA Criterio di aggiudicazione: OEPV. Impresa aggiudicataria: Ditta F.G.S. SRL con sede in Via Cremasca 90 - 24052 Azzano San Paolo (BG) - C.F./P.IVA 01557310164, con un ribasso del 20,00%. Importo aggiudicazione: €136.500,00 oltre IVA. Bando pubblicato su Albo Pretorio dell'Ente il 10/08/2022. Il Dirigente Dott. Fabio Lanata

REGIONE LIGURIA
DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE
SETTORE STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONALE
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE GARA PER
ESTRATTO
Si rende noto che con Decreto del Dirigente della Stazione Unica Appaltante Regionale n. 8119 del 21/12/2022 è stato aggiudicato l' Appalto Specifico nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione su piattaforma informatica Consip Spa per l'affidamento della fornitura annuale di Farmaci generici occorrenti alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Liguria e della Provincia Autonoma di Bolzano per un periodo di mesi dodici, con opzione di rinnovo per ulteriori mesi dodici. Lotti n. 23. Numero gara 8688914. Sono risultate aggiudicatricie le Ditte: Accord Healthcare Italia Srl, Aurobindo pharma Italia Srl, Etypharm Italy Srl, Ever Pharma Italia Srl, Mylan Italia Srl, Pierre Fabre Pharma Srl, Piramal Critical Care Italia Spa, Sanofi Srl e Teva Italia Srl.. L'esito di gara è stato inviato alla GUUE in data 18/01/2023, e in corso di pubblicazione sulla GURI ed è liberamente consultabile sul sito www.acquistiliguria.it. Per ulteriori informazioni tel. 010/9486561.
IL DIRIGENTE DELLA STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONALE. DOTT. GIORGIO SACCO

LEGAMBIENTE SULL'ARIA: «LO SMOG DIMINUISCE, MA LENTAMENTE»

Genova prima città italiana a sperimentare il «lightguard»

Attraversamenti illuminati quando passa il pedone
Campora: «Stiamo studiando anche un sistema di dossi»

Monica Bottino

■ Genova vuole alzare il livello di sicurezza delle proprie strade, in particolare quelle dove sono più frequenti gli incidenti, anche con il coinvolgimento dei pedoni. Per questo motivo sarà la prima città italiana a sperimentare a sperimentare il «lightguard», un sistema di attraversamento pedonale particolarmente innovativo che permetterà di illuminare le strisce al momento del passaggio del pedone, rendendolo così più visibile all'automobilista. Si tratta di un tipo di illuminazione molto potente che oltre a illuminare dall'alto, proietterà dei fasci di luce anche in basso aumentando l'attenzione da parte degli automobilisti. La possibilità di attivare questa sperimentazione è allo studio del Comune da diverso tempo e tra le diverse possibilità che le nuove tecnologie offrono è parsa la migliore. Ad anticipare la notizia, a margine della presentazione della campagna Clean Cities di Legambiente, è stato ieri l'assessore all'ambiente del Comune di Genova, Matteo Campora. «Proveremo questo sistema a marzo - ha spiegato - in via Torti all'angolo con via Donghi». Intanto conti-



Gli attraversamenti pedonali non sono completamente sicuri se non illuminati bene

nua il dibattito sugli attraversamenti rialzati. «Stiamo ragionando sulla possibilità di usare i rialzati o i cosiddetti 'cuscini berlinesi' e pensiamo di realizzare al più presto 5 o 6 interventi di questi tipo - ha concluso -, almeno uno per ogni municipio». I cuscini berlinesi sono un tipo di dosso da installare al centro della carreggiata, solitamente di forma quadrata, che non si estende a tutta la larghezza della carreggiata, ma resta centrale. Il suo scopo è quello di rallentare la velocità di circolazione del traffico veicolare senza

comunque arrecare alcun disagio o rallentamento a bus, ambulanze, mezzi di soccorso, e mezzi a due ruote. Questo aspetto li rende molto adatti ad essere collocati nelle cosiddette Zone 30, ovvero quelle aree cittadine dove il limite massimo di velocità è di 30 chilometri orari, invece dei 50 tipici delle zone urbane. Il nome deriva dal fatto che Berlino è stata la prima città a sperimentarne l'efficacia. Il Comune di Genova può procedere a questi interventi grazie a un finanziamento di un milione di euro del Ministero dei Tra-

sporti proprio sulla sicurezza stradale. Il dato preoccupante è infatti quello riferito agli incidenti stradali, decisamente sopra la media nazionale: i morti e feriti sono 8,54 ogni 1.000 ab/anno; l'obiettivo al 2030 è indicato sotto i 2. Il numero di auto per abitante è tra i più bassi d'Italia, ma sono ancora troppe se si tiene conto dell'estensione e dell'orografia di Genova: nelle media delle grandi città europee il tasso di motorizzazione è molto più basso. Inoltre, la presenza minore di auto è compensata dal più alto numero di moto e

scooter d'Italia. Questi argomenti sono stati affrontati ieri, perché, come si diceva, Genova ha ospitato proprio la seconda tappa della campagna itinerante Clean Cities, organizzata da Legambiente, per presentare i dati sull'inquinamento atmosferico e le performance locali sui principali indicatori di mobilità urbana in grado di fornire una prospettiva sulle politiche necessarie a rispondere agli impegni di riduzione fissati per il 2030. Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, Genova è nella media annuale, ma diminuisce ancora troppo lentamente: di questo passo neanche nel 2030 si potrà sperare di rientrare nei nuovi valori limite che stanno per essere adottati dall'Europa. Il pm10 dovrà essere ridotto del 7%, ma soprattutto gli ossidi d'azoto (NO2) del 34% entro il 2030. Si devono dunque raddoppiare gli sforzi per trasporti e riscaldamento elettrico e zero emissioni. «Per diventare una città sicura e favorire la mobilità ciclopedonale, Genova deve diventare anche una "città 30" - ha detto Romolo Solari, presidente circolo Amici della Bicicletta Legambiente e Fiab Genova -. Purtroppo oggi manca ancora questa consapevolezza: il Comune non è stato neanche quest'anno in grado di dirci quali e quanto lunghe sono ora le strade a 20 e 30 all'ora. A Genova si dovrebbe dare l'obiettivo di calmierare la velocità lungo 1.100 km di strade urbane (80% strade cittadine): non si tratta solo di applicare segnaletica e far rispettare divieti, ma di prevedere elementi di moderazione del traffico e "disegnare" quartiere per quartiere, percorsi e strade per un abitare di prossimità».

MUZIO (FI)

«Il nostro garante degli anziani in Senato»

«Il disegno di legge per l'istituzione del Garante nazionale degli anziani, presentato da Forza Italia al Senato a prima firma della senatrice Daniela Ternullo e sottoscritto anche dal presidente Silvio Berlusconi e della capogruppo Licia Ronzulli, è la conferma del robusto impegno del nostro partito, del suo fondatore e del movimento dei Seniores, guidato da Enrico Pianetta, a sostegno delle persone anziane e della tutela dei loro diritti e rappresenta una concreta forma di riconoscimento del fondamentale contributo che esse portano alla nostra comunità. Come capogruppo di Forza Italia in Regione Liguria sono orgoglioso di aver depositato già nel mese di luglio 2021 la proposta di legge regionale per l'istituzione del Garante. Tale proposta è attualmente incardinata in Commissione ed auspico una sua rapida approvazione», ha detto ieri il consigliere regionale Claudio Muzio, capogruppo di Forza Italia. «Ricordo inoltre che grazie all'iniziativa di Forza Italia e dell'allora capogruppo in Comune Mario Mascia, Genova è stata la prima grande città italiana a dotarsi del Garante, in esito ad una proposta votata dal Consiglio Comunale il 25 maggio 2021». «Desidero in questa sede ringraziare e ricordare il compianto Beppe Costa, in allora responsabile regionale dei Seniores di Forza Italia, per il grande impulso fornito alla presentazione della proposta di legge a mia firma».

È in edicola BancaFinanza



CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
 A RICEVERE **5 NUMERI**
 E CON **23,00 EURO**
 LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
 L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
 IT44U0853001000000260109959
 intestato a PAPER-ONE S.R.L.

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it



studiodiwiki.it

**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE